

EMPOWERMENT

3

ROBERTO PAPETTI

La democrazia e l'educazione

Cronache dai confini interni
di una società orgogliosa e inquieta

Prefazione di Ferruccio de Bortoli



MARCIANUM PRESS

© 2009, Marcianum Press, Venezia

© Roberto Papetti

Redazione dei testi: a cura di Gianluca Faso

Impaginazione e grafica: Linotipia Antoniana, Padova
Progetto grafico di copertina: Rinaldo Maria Chiesa

ISBN 978-88-89736-96-8

A Elena ed Edoardo

Leggendo gli articoli del direttore Papetti emerge con chiarezza una delle sue capacità: quella di saper coniugare il particolare con l'universale. I suoi articoli normalmente nascono da questioni legate al territorio, dal prendere sul serio le esigenze di informazione della gente, dal voler dar voce alla democrazia. Questo però non è mai il suo punto di arrivo: dal particolare sa portare al lettore il respiro del mondo, l'universale.

È disponibile al confronto a 360 gradi: con politici di ogni ordine e grado; con personaggi di ogni schieramento; con autorità delle istituzioni civili ma anche della Chiesa; con semplici lettori disposti a mettersi in gioco.

Papetti, nei suoi articoli, non si ferma al semplice racconto ma fa una proposta chiara. Sa che un giornalista non può che essere se stesso quando scrive. Si pone con un atteggiamento da educatore attraverso un giudizio posto e non imposto. Nei suoi articoli emerge una proposta educativa. Questa è la sua originalità.

GIANLUCA FASO

Prefazione

Il nostro non è più un Paese di confine fra due blocchi geopolitici, come lo è stato fino alla caduta del Muro (quello di Berlino, non di Padova). Ma è un Paese dai molti confini interni. Alcuni visibili: fra residenti e immigrati per esempio. Altri meno. Fra coloro che sono protetti dallo Stato, dalla politica, dalle corporazioni e fra quelli che sono esposti alla concorrenza internazionale, sprovvisti di ammortizzatori e tutele, tanto per fare un secondo esempio.

Il Nord Est, terra dalla quale provengo anch'io, come tradisce il mio cognome, è la macroregione d'Italia che vede tracciata sulla sua carta geografica e sociale gran parte di questi nuovi confini. Quelli tipici di una società multietnica o caratteristici di un'economia fatta più di piccole imprese e lavoratori autonomi che di grandi marchi con legioni di tute blu. Qui, prima che altrove, i dipendenti si sono messi in proprio, costituendo così una nuova borghesia imprenditoriale. Ma è anche vero che qui, prima di altre zone industriali, rischiano di proletarizzarsi, indeboliti e abbattuti da una crisi economica di cui non si avverte ancora né la dimensione né la durata.

Roberto Papetti e la redazione del *Gazzettino* raccontano ogni giorno il formarsi e lo spostarsi di questi confini. Invisibili e non. Lo fanno bene. E anche con un certo coraggio. Questo libro raccoglie una selezione di editoriali di Papetti, insieme ad alcune sue risposte a interventi dei lettori. Premetto che non sempre sono d'accordo con lui. Ma devo riconoscere, e non è una sorpresa, che solleva utili interrogativi con rara intelligenza e onestà. Se potessi dare un sottotitolo a questo libro, sceglierei: cronache dai confini interni di una società orgogliosa e inquieta. Com'è quella veneta.

Poco orgogliosa e troppo inquieta, secondo me. E poco incline a fermarsi un attimo, solo un attimo, a guardare con maggiore lucidità ciò che ha fatto, di straordinario, in questi ultimi trent'anni. L'insoddisfazione è frutto della sua indole. Una cultura, questa sì autenticamente popolare, per la quale il sentirsi appagati è una debolezza, il fermarsi e tirare il fiato persino una colpa. Siamo fatti così. Siamo fatti male? No. Siamo forse fatti per farci (gratuitamente) un po' del male. Troppe liti, troppe incomprensioni. Un eccesso di retorica, un florilegio di campanili, di fiere, di aeroporti. Un atteggiamento comune ad altre regioni. Ma qui più radicato e diffuso. Altre regioni hanno un'economia più debole (meno manifatturiera e poco proiettata all'export) e, di conseguenza, una minore necessità di fare sistema, di serrare i ranghi. Il Nord Est non se lo può permettere. Ha bisogno di una voce politica